

Cinema-teatro “Moderno” di Lastra a Signa
Assessorato alla Cultura del Comune di Lastra a Signa
Centro Iniziative Teatrali
Ass.ne. Villa Caruso

FUORICENTRO

Rassegna teatrale (secondo giovedì di ogni mese)
A cura del Centro Iniziative Teatrali

La rassegna nasce come volontà dell'Amministrazione Comunale di recuperare uno spazio caro alla memoria dei Lastrigiani (il Cinema Moderno) ed alimentarne la funzione culturale e sociale affiancando al programma cinematografico un momento teatrale.

Fuoricentro vuole essere un'occasione d'incontro e l'attuale momento storico ne sottolinea drammaticamente la necessità. Incontrarsi con gli altri e con se stessi, fuori dai circuiti accademici, fuori dal “centro” inteso come staticità e lontananza, attraverso proposte di qualità. E incontrarsi a teatro, perché il teatro è rimasto uno dei pochi luoghi d'incontro con l'arte dal vivo: niente sostituisce la presenza fisica, la voce e l'anima dell'attore e del musicista. E la comunicazione si espleta interamente nel “qui ed ora”, nel contatto diretto tra persone, nell'ascolto reciproco, nel giocare insieme, in una concentrazione di vita.

Tutti a teatro, dunque, per seguire insieme una storia, perché “ogni storia ha la capacità di alleggerire il mondo” e “ciò che trova una forma, perde il carattere minaccioso del caos”. (Peter Bichsel)

Giovedì 14 novembre
Carlo Monni
“Compilation n°2”
(Letteratura comparata)

Di Carlo Monni
con
CARLO MONNI & BANDA ALLE CIANCE

Il termine “Compilation” in questo caso indica, una raccolta di brani musicali e di “letteratura”. Lo spettacolo nasce con lo scopo di dimostrare con mille esempi, che ogni concetto e ogni sensazione che hanno ispirato tutte le più famose canzoni d’amore (da quelle popolari a quelle di Battisti, Paoli, De Andrè, Endrigo o di cento altri, senza preclusioni di sorta per autori e stili) spesso sono tratte, da scritti e versi pensati, magari secoli e secoli prima da uno scrittore colpito dal “mal d’amore”, da Dante fino ai giorni nostri.

Gli accompagnamenti, gli stacchi musicali, la “colonna sonora”, vengono eseguiti sempre dal vivo da una “Banda” di formazione “anomala” (Fisarmonica, Chitarra, Basso tuba e Contrabbasso), che sottolineano per tutto il percorso le emozioni trasmesse dai testi e dalle interpretazioni di Carlo Monni.

Non mancheranno nello spettacolo le improvvisazioni con il pubblico tipiche e uniche dell’attore.

Giovedì 9 gennaio
Negrogatto Teatro
“Emigranti”
di Slovomir Mrozek

Adattamento e regia Andrea Belelli
Aiuto regia e scenografia Daniela Betti
AA: Bruno Maresca
XX: Andrea Belelli

Emigranti è uno dei testi cardini della poetica di Mrozek. Autore contemporaneo Polacco, nei suoi testi tendenzialmente si sente molto forte la matrice realistica, nonché una profonda lotta nei confronti dei regimi totalitaristici, visto il suo paese di origine.

Con Emigranti l'autore ci da uno spaccato reale della vita di due diversi emigrati, non teorizzando come in un laboratorio sulla qualità della vita di un'emigrante o parlando a sommi capi della condizione vissuta da coloro che vivo lontano dalla propria patria, ma ci fa vivere la nostalgia, il rimpianto, la fatica e la frustrazione di due persone, vivedola dalla loro parte.

Testo contemporaneo, è stato scritto nel 1974, risulta attuale anche come tema, la storia è ambientata nello scantinato lercio, disordinato, al limite della sopravvivenza, uno scantinato che rappresenta in parte il mondo dei nostri due personaggi, una campana di vetro dentro la quale il mondo esterno apparentemente non può o non vuole entrare, ma che ogni tanto fa capolino con i suoi rumori. I due personaggi sono come due cellule virali all'interno di un corpo superiore, due batteri che servono a poco, due batteri confinati nell'angolo più recondito del corpo umano, due elementi che comunque fanno parte di quella struttura superiore che senza di loro non potrebbe fare.

AA e XX sono i due personaggi che condividono l'avventura in fondo all'esistenza dove oltre non esiste niente, una sorta di limbo nel mondo reale, e proprio perché esseri anomali da fagocitare non hanno nome, sono anonimi come le loro vite, anonimi per gli "altri", "Loro" come li chiama ad un certo punto AA.

Testo di spiccata tendenza comica, in questo testo il ritmo è continuamente variabile, vi sono picchi di ilarità che si alternano con momenti di grande tensione e drammaticità, che rendono il testo gradevole e scorrevole. Nella mia intenzione vi è la voglia di poter comunicare al pubblico l'effettiva problematica dell'emigrazione, senza risultare retorico o scontato, vista dalla parte degli emigrati, problematica che è giornalmente sbattuta in prima pagina dei giornali solo quando raggiunge il suo apice di drammaticità, problematica che ha già colpito il nostro paese (l'Italia è uno dei paesi al mondo che ha esportato più mano d'opera al mondo dall'800 fino a tutti gli anni '70), ma che oramai non è più fissa nella memoria della gente, se non di chi l'ha vissuta direttamente sulla propria pelle. Problematica che ha visto varie soluzioni, scontri, ostruzionismi, repressioni, che nel tempo tutti i vari governi susseguitesesi hanno affrontato ma mai realmente risolto.

Giovedì 13 febbraio
Teatri Mancini
“Divine Parole”

Liberamente tratto da Divinas Palabras di Ramòn del Valle Inclàn
Ideazione e realizzazione Teatri Mancini

“ Eccoli là, per la strada, proprio di fronte all’altare. Brutta gente, questi giramondo.
La peggior razza. Dove arrivano, fanno male. Proprio qui dovevano fermarsi! Tutti ladri! Gente qhe
non lavora, vagabondi...”

Teatri Mancini, mancini cioè sinistri, ma non nel senso lugubre e negativo. Sinistri come ricchiamo
all’operadell’emisfero destro del cervello, cui compie la creatività e l’intuito. Zona organica e
umana da cui si sa poco o niente. E anche ain omaggio al meraviglioso gancio sinistro di “Boom
Boom” Mancini.

I Teatri Mancini, nati nel 2001 da un’esigenza comune di esperire il teatro in maniera autonoma e
indipendente, sono: **Roberto Gioffrè, Emanuela Giordano, Francesco Mancini, Vincenzo
Morabito, Mariarosa Pala e Alessio Targioni.**

Giovedì 13 marzo
Istituto Charenton
“Lager-Covo”
L'Istruttoria di Peter Weiss

1. ULTIMO VIAGGIO IN PRIMA CLASSE

2. HOTEL KADUK

3. PRE – PARADISE SORRY NOW

regia di Rita Lusini

video di Graziano Staino

sceneggiatura video di Alessandro Raveggi

effetti audio di Leonardo Betti

con Leonardo Betti, Antonio Caciolli, Cecilia Caciolli, Linda Cannoni, Candia Castellani,
Tommaso Gabbrielli, Rita Lusini, Fabrizio Massini, Alessandro Raveggi

Una produzione 2002: Teatro Studio di Scandicci, Scandicci Cultura, TMF

LAGER/COVO. Entrare nel covo: verificare, accertare cosa nasconde. L'Istruttoria (Die Ermittlung ovvero “La Verifica”) di Weiss, pre-testo per uno sguardo affatto storicizzato. Nazismi – non necessariamente rivelati in neo-nazismi - riempiono di covi il mondo. Testimonianze portate da vittime senza nome. Schiavi per lavori forzati. Cavie per sperimentazioni mediche. Fantasmi. Dentro e fuori di noi, i “lager” continuano ad esistere nelle loro inesauribili versioni. Un sistema chiuso, un sistema fisico ideale dove realizzare esperimenti perfetti, dove i predatori hanno assoluto potere. Occorre stanare i predatori, sventrare i covi, aprire vie di fuga. Non vogliamo sapere, non vogliamo vedere.

IL LUOGO: una specie di magazzino. Cosa si trova nel magazzino? L'essenziale: merci umane e direttori-imputati di troppo zelo. Un po' come trovarci corpi e un brusio di concetti asfittici. E nell'istruttoria si mostrano video-testimonianze come vaticini. Dunque due livelli: il livello terreno (concreto e fisico) di testimonianza e il livello lontano (tele-visivo e pre-veggente) della testimonianza.

Giovedì 10 aprile
“Intorno ad una linea”

Recital per canto, pianoforte , percussioni e voce recitanti

Mya Fracassini – mezzosoprano

Leonardo Pieri – pianoforte

Valerio Perla – percussioni .

Manola Nifosì -voce recitante

Regia- **Sergio Aguirre e Manola Nifosì**

La guerra, una linea eterna che divide.

Guerra manifesta o sotterranea ma capace di creare solo divisione e contrapposizione.

Un tema difficile, controverso e sfuggente; un tema dipinto nella cultura di ogni epoca che ha conosciuto la guerra e, che attraverso la musica, ha trovato modi diversi di raccontare gli stessi orrori, le identiche follie, le eterne paure.

Perciò attraverso i suoni che provengono dal medioevo, dai romances spagnoli sulla riconquista andalusa, dalle battaglie raffinate e stilizzate del barocco, fino alla liederistica di fine ottocento e primo novecento, toccando ancora la musica popolare italiana e fino ai canti della resistenza, si legge un racconto di una storia che, da sempre, si cerca di dimenticare.

E’ un discorso sul filo della memoria, delle follie che hanno determinato i nostri convincimenti democratici.

Il pretesto è dato dalla “linea Gotica”, uno dei tanti monumenti, purtroppo, dell’umana idiozia.

Attraverso la Storia e la memoria si cerca di dare respiro ai convincimenti che da soli sarebbero capaci di impedire le guerre ed i totalitarismi, in primo luogo l’orrore, da questi ultimi determinato, che si nutre della ragione e ci lascia tutti sconfitti.

I convincimenti antifascisti, le ragioni della resistenza, sono dunque memoria, patrimonio prezioso cui attingere affinché la tragedia non abbia a ripetersi.

E’ un cammino senza tempo e spazio che ci accompagnerà la dove questa linea “maledetta” è diventata testimone solo di dolore e sconfitta della ragione: L’Italia preda dei nazi-fascisti, l’Argentina dei colonnelli, la Spagna prima del ’39, il Cile di Pinochet e tristemente altri luoghi.

Le composizioni, per scelta, nella maggior parte dei casi sono di autori che non attengono al periodo storico trattato ma che, nella nostra visione, simbolicamente dimostrano che questa “linea” *attraversa il tempo* .

Alternate a queste musiche vi sarà la lettura di brani di processi dell’inquisizione, di motivazioni per le medaglie al valore militare e di autori quali: Bartolomeo de las Casas, Sofocle, anonimi soldati, Tolstoj e altri.

“Attraversa” il tempo anche il modo in cui gli esecutori hanno scelto di proporre le musiche ed i testi, filtrandoli attraverso la sensibilità di musicisti dalla formazione eterogenea ed eclettica, unendo patrimonio classico e jazz, percussioni afrocubane, echi di tango, vocalità colta e voci popolari.

Tra gli autori delle musiche si ricordano Duparc, Ravel, Guastavino, Mahler, Purcell, Haendel, Scarlatti non potendo citare gli anonimi di canti antichi e popolari.

Giovedì 8 maggio

A& V Produzioni

Impertinente conferenza semiseria sui meccanismi del comico e del grottesco con esempi tratti da Campanile-Pirandello-Beckett-Villaggio-Allen-Benigni-Chiti-Benvenuti-Severi

“Mente Tragicomica”

Di e con Alberto Severi

Noto al pubblico essendo da anni giornalista dei Tg Rai, scrittore di importanti piece teatrali, Alberto si immerge in una conferenza spettacolo folle e surreale, una specie di telegiornale impazzito. Un divertimento colto e attento, da grande affabulatore, uno sconfinare in altri campi che Severi sa condurre con estrema simpatia ed efficacia. Un progetto molto allettante, praticamente una prima nazionale.

Giovedì 22 maggio
Archetipo
in collaborazione con:
Regione Toscana – Stamperia Braille
Dipartimento del diritto alla salute e politiche di solidarietà
Comune di Bagno a Ripoli
“Il pianeta dei ciechi”
Il Faro
compagnia di attori non vedenti e ipovedenti
con:
Luca Carboni, Massimo Franciolini, Lucia Gaffi,
Giuseppe Noferi, Maria Stopani, Andrea Zamperoni
scene e maschere: **Graziano Catocci**
musiche suonate da **Giuseppe Noferi e Alessandro Tanini**
coreografie: **Elettra Marinai**
realizzazione video: **Rayboom Comunicazione Visiva**
disegni: **Giuseppe Noferi**
aiuto regia: **Cecilia Trinci Stamperia Braille**
regia: **Riccardo Massai**

IL FARO, fondato nel 1995 ed arrivato nel 1997 allo spettacolo *I ciechi* di M. Maeterlinck più volte rappresentato in Toscana, e dal cui allestimento è nata una pubblicazione, finanziata dalla Regione Toscana, sulla storia della messa in scena dello spettacolo, approda a questa rappresentazione dove il testo, le maschere, le scene e i disegni sono stati concepiti e realizzati da non vedenti che hanno espresso il loro immaginario.

Lo spettacolo è un insegnamento di come l'handicap è visto dall'handicap, per stimolare negli spettatori la nascita e la crescita di una nuova sensibilità.

Il testo è un assemblaggio di vari stralci tratti da S. Kuusisto *I colori del buio*, B. Magee e M. Milligan *Sulla cecità*, Y. Kimura *In una notte di temporale*. La parte più cospicua del testo, però raccoglie momenti autobiografici della vita dei componenti del gruppo, pieni di struggente poesia, raccontati con estrema semplicità e grande coraggio.

In questo nuovo spettacolo, che ha debuttato a Zagabria (Croazia) dell'ottobre 2001 nell'ambito del Festival internazionale B.I.T. e da allora ha avuto molteplici repliche in tutta la Toscana, il testo, le maschere, le scene e i disegni sono stati concepiti e realizzati da non vedenti che hanno espresso il loro immaginario. Il testo stesso raccoglie momenti autobiografici della vita dei componenti del gruppo **IL FARO**.

Si scopre allora che la fantasia e la favola esistono nell'uomo al di là dei limiti sensoriali e costituiscono uno dei nostri più grandi diritti. I mezzi espressivi adottati risultano insoliti, perché attingono ad un patrimonio di conoscenze tutte immaginate senza il supporto dell'esperienza visiva

e pur ugualmente emozionanti: forme, colori, immagini risultano così ancor più direttamente collegate ai sentimenti.

Un mondo che spesso, per mancanza di conoscenza, si ritiene emarginato, sale così alla dignità di uno dei possibili regni dell'uomo, con le luci, i colori, i suoni e le dimensioni proprie, che gli attori non vedenti traducono per tutti, in un **linguaggio di assoluta poesia**. Perché la fantasia e la favola esistono nell'uomo al di là dei limiti sensoriali e costituiscono uno dei nostri più grandi diritti.

FUORICENTRO

Rassegna Teatrale

Cinema-Teatro Moderno di Lastra a Signa

Collaborazione: Gabriella Baldassini, Paola Zamillo, Ilaria De Magistris.

Direzione Tecnica: Associazione Blue Note.

Direzione artistica: Manola Nifosi e Sergio Aguirre

Biglietto intero € 6,20- ridotto e 5,20

Prenotazioni ed info: 055-892986

Domenica a Teatro

Spettacoli per ragazzi e per tutta la famiglia. Un appuntamento da vivere insieme.

Domenica 15 dicembre

El Trampolin

“I burattini di Santiago Ceresetto”

Spettacolo di burattini

Domenica 22 dicembre

Centro Iniziative Teatrali

“Il regalo di Natale”

Teatro d'attore

Domenica 29 dicembre

I du rizulein

“Giuanin e la Marietta”

Spettacolo di burattini

Domenica 5 gennaio

Centro Iniziative Teatrali

“Ciattolo”

Teatro d'attore